



FONDAZIONE "MONS. ERMANN0 GEROSA"
Piazza Don Giuseppe Biffi, 5 - 23847 Molteno (LC)



SCUOLA DELL'INFANZIA "LA CHIOCCIOLA"
Via della Vittoria, 41 - 23847 Molteno (LC)

PROGETTO EDUCATIVO

2022-2023

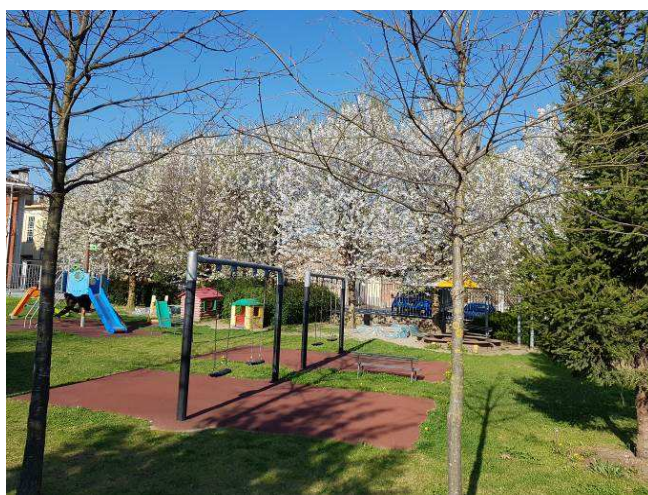
Agg. Giugno 2022

**Scuola dell'Infanzia
"LA CHIOCCIOLA"**

**Fondazione
"Mons.ERMANN0 GEROSA"**



Molteno





FONDAZIONE "MONS. ERMANNINO GEROSA"
Piazza Don Giuseppe Biffi, 5 - 23847 Molteno (LC)

SCUOLA DELL'INFANZIA "LA CHIOCCIOLA"
Via della Vittoria, 41 - 23847 Molteno (LC)



INDICE

1	PROGETTO EDUCATIVO	3
1.1	IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	3
1.2	FINALITÀ	4
1.3	CENTRALITÀ DEL BAMBINO	5
1.4	METODOLOGIA.....	6
1.5	ASPETTO RELIGIOSO CRISTIANO	7
1.6	IL RUOLO DELLA FAMIGLIA	8

1 PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo è il documento che esprime l'identità della scuola, espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico. È un documento previsto dalla legge e definisce gli obiettivi delle attività di formazione e di educazione del bambino in collaborazione con la famiglia.

La scuola dell'infanzia è un luogo di incontro e di crescita di persone, ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e il senso di cittadinanza.

La scuola dell'infanzia "La Chiocciola" è una scuola paritaria ovvero è una scuola non statale che svolge un servizio pubblico e concorre a garantire l'offerta formativa sul territorio.

Aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM) che è un'associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali. Garantisce la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale in un'ottica cristiana-cattolica.

È di ispirazione cristiana e ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura Cristiano-cattolica e il suo modello pedagogico unisce la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà.

1.1 IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia La Chiocciola promuove la formazione integrale del bambino, s'impegna a garantire loro un'educazione armoniosa, in stretta collaborazione con la famiglia cui spetta il dovere primario dell'educazione dei figli.

A livello pedagogico e didattico garantisce un contesto che offra al bambino un bagaglio personale che gli permetta di sviluppare la propria personalità in tutti i suoi aspetti, con particolare attenzione ai processi di maturazione dal punto di vista emotivo-affettivo, linguistico, corporeo e cognitivo.

Offre un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini che sono posti al centro dell'azione educativa.

Valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni e la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le forme della loro personalità.

Favorisce il fare produttivo e le esperienze a diretto contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

Esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- valorizzazione di tutte le dimensioni della persona
- Promozione dell'identità personale di ciascuno
- Personalizzazione del percorso educativo nel rispetto dei bisogni, ritmi e tempi di ciascuno
- Adozione di strategie e proposta di attività per favorire l'integrazione e l'inclusione
- Centralità dell'esperienza

1.2 FINALITÀ

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, come da Indicazioni Nazionali per il curricolo:

“Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni,

imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".

1.3 CENTRALITÀ DEL BAMBINO

Il bambino, per questa scuola, è un soggetto con un proprio vissuto di partenza che lo contraddistingue e gli conferisce quelle caratteristiche individuali che lo rendono unico e diverso dagli altri.

A scuola il bambino viene per stare bene e per ritrovare nella routine della giornata la base sicura che gli permetta di aprirsi a nuove esperienze e di interagire.

"la scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscere, per amarci, per camminare insieme (...)

La famiglia è il primo nucleo di relazioni (...) e la scuola è la prima società che integra la famiglia.

La scuola è un atto di speranza che si rinnova ogni mattina grazie ai suoi protagonisti..."

Papa Francesco

1.4 METODOLOGIA

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le insegnanti favoriscono la creazione di un clima interattivo, che consenta di rispondere ai bisogni personali dei bambini, di socialità, di rassicurazione, stima e appartenenza, offrendo la possibilità di sviluppare le varie competenze e costruire la propria identità anche grazie alle relazioni con gli altri.

Come le indicazioni nazionali del curricolo consigliano la scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica.

Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, all'esplorazione, alla scoperta, al gioco, al procedere per tentativi ed errori, alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto.

Il lavoro con i bambini consta di tre fasi:

FARE: agire direttamente in un contesto esperienziale attraverso attività di manipolazione, costruzioni, giochi, raccolta di materiali vari, esplorazioni, attività motorie;

PARLARE dell'esperienza, esprimerla;

RIFLETTERE: ripercorrere l'esperienza attraverso racconti, disegni, pitture, dialoghi, attività e giochi logici, drammatizzazioni, giochi di ruolo. Molto importanti sono le routine, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente legati all'accoglienza, al benessere e all'igiene, alla relazione interpersonale, che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze, aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro competenze personali, cognitive, affettive, comunicative. Ampio spazio viene riservato al gioco, durante il quale i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. L'osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo.

La nostra proposta tende ad essere flessibile e non rigidamente predeterminata.

Le insegnanti pensano ad un percorso educativo tenendo in considerazione il gruppo di bambini con cui si trovano a interagire, le loro capacità pregresse e le loro potenzialità.

Il percorso scolastico può subire modifiche a seconda delle risposte e dei contributi dei bambini tenendo comunque fermi gli obiettivi di base.

L'attenzione alla persona implica attenzione nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta: la strutturazione dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola; deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni che noi riconosciamo presenti nei bambini.

Poiché lo sviluppo sociale è visto come parte integrante dello sviluppo cognitivo, lo spazio viene progettato e predisposto per facilitare gli incontri e il fare insieme.

Oltre agli spazi comuni le insegnanti creano spazi personalizzati, contenitori e oggetti in sezione e negli spazi dedicati alle routine, in sala da pranzo e in bagno, predisponendo il cubotto, il cassetto per i disegni, il barattolo dei colori con il contrassegno. Tutto ciò per far sì che ciascun bambino possa sentirsi parte riconosciuta e unica della comunità scolastica nel rispetto dell'identità personale e sia messo in condizione di gestirsi in autonomia.

1.5 ASPETTO RELIGIOSO CRISTIANO

La nostra scuola dell'infanzia è di ispirazione cristiana quindi pone al centro del suo operato i valori evangelici.

Il riferimento dell'essere e dell'agire a scuola sono i valori cristiani trasmessi dalla chiesa e rispettosi della costituzione italiana: ***l'amore e il rispetto della persona umana, la fratellanza, la solidarietà, la tolleranza, la pace, la libertà, l'uguaglianza, il rispetto del creato, la giustizia, la sincerità, la lealtà, la responsabilità, l'accoglienza, la valorizzazione di tutti, il perdono, la gioia e la gratitudine.***

L' I.R.C. (insegnamento della religione cattolica) rappresenta un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all'interno della proposta formativa globale offerta dalla scuola: insegnare R.C. ai bambini significa presentare in modo essenziale e pertinente alle loro caratteristiche psicologiche i contenuti autentici della religione cattolica. Il racconto di episodi della Bibbia e della vita di Gesù permettono ai bambini di sentire la gioia di vivere avvolti nella presenza misteriosa e benefica di Dio.



FONDAZIONE "MONS. ERMANNINO GEROSA"
Piazza Don Giuseppe Biffi, 5 - 23847 Molteno (LC)

SCUOLA DELL'INFANZIA "LA CHIOCCIOLA"
Via della Vittoria, 41 - 23847 Molteno (LC)



1.6 IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia è la prima struttura sociale organizzata che i bambini incontrano per un periodo di tempo rilevante.

L'obiettivo della piena integrazione del bambino nel contesto scolastico rappresenta un impegno quotidiano e presuppone un rapporto di collaborazione con la famiglia che deve essere regolato da un reciproco riconoscimento.

La scuola approfondisce e diversifica i processi di crescita già avviati nella famiglia, arricchendo il bambino di esperienze nuove.

Famiglia e scuola si incontrano attraverso la condivisione delle responsabilità nell'educazione del bambino.

Diverse sono le iniziative per i genitori previste durante l'anno scolastico:

- riunioni di sezione
- colloqui personali con le insegnanti
- momenti di festa
- incontri di formazione

----- §§§§§ -----